N° d'ordine	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	DATI DESUNTI DAL CATASTO — SUPERFICIE — MISURA LOCALE	SUPERFICIE — ETTARI	RENDITA IMPONIBILE	RENDITA LORDA ossia ammontare dei proventi annuali di ogni natura per la parte che tocca al Demanio dello Stato	PESI CUI SONO SOGGETTI I BENI — Contribuzioni e sopraselli diversi che si pagano o si pagherebbero qualora lo stabile fosse posseduto da un privato	Tasse d'amministrazione di produzione e di mantenzione a carico del Demanio dello Stato	Canoni ed annualità che si corrispondono a particolari o ad enti morali	TOTALE dei pesi che si devono detrarre dalla rendita lorda	RENDITA NETTA	VALORE venale attribuito allo stabile	VALORE degli accessorii	PREZZO di estimo che deve servir di base agl'incanti	OSSERVAZIONI
				Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	
1		3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
			Ett. Are Cent.											
	regola d'arte eseguiti, onde procedere in caso di trasgressione a compiere i lavori medesimi per conto dei liberatari dei due molini come sopra fu detto solidalmente obbligati ad eseguirli. Tali precauzioni si reputarono necessarie al doppio intento di assicurare la conservazione delle dette opere murarie, e di eliminare il pericolo di guasti e dislocamenti di entità alla pescaia e opere dipendenti; quali dislocamenti, non potrebbero avvenire che per colpa di omessi restauri straordinari, e di trascurati susseguenti risarcimenti annuali e manutenzioni - 5° L'aggiudicatario oltre a divenire possessore degli utensili attrezzi e macchine che corredano il molino, in ordine a ciò che l'affittuario tenne in consegna per un valore tassativo, dovrà altresì ricevere per inventario descrittivo anche quelli attrezzi che fossero in consegna dell'affittuario medesimo, senza la specifica del corrispondente valore, ritenendosi che in ogni caso il R. demanio resta estraneo ai conteggi fra l'affittuario sul più o meno di valore delle stime fisse.													
2	*Comune di Barberino di Mugello.* — CASA DI ABITAZIONE (locazione) situata in Barberino di Mugello. Fabbricato a tre piani con sedici ambienti ossia bottega, stalla e stanze, anditi, scale ed un sotterraneo per uso di cantina. — Confina: a settentrione, con un tratto di suolo della comunità e con i beni di Cambray Digny conte Guglielmo; a levante, con lo stabile di Parissi Ferdinando; a mezzogiorno, colla piazza di Barberino; a ponente, con lo stabile di Gasperino Domenico. — È distinto nel catasto con la particella n° 353, sezione *U*.	0 0375	0 01 27	102 45	100 00	26 85	15 00	»	41 85	58 15	1057 27		1057 27	
3	*Comune di Barberino di Mugello.* — CASA DELLA POSTA DI MONTECARELLI (locazione) situata sulla gran strada da Firenze a Bologna nel territorio della comunità di Barberino di Mugello. — Composta: 1° del fabbricato a due piani con trentaquattro ambienti ossia stalle, fienili e rimesse, stanze, cucina, dispense, magazzini e forno - 2° di terreno a pratodiviso in due appezzamenti per mezzo di una viottola. — Confina: a settentrione, con i beni di Dini Pietro e Giulio; a levante, colla strada regia Bolognese; a mezzogiorno ed a ponente, con i beni della chiesa di San Gavino, di Gervini Carlo, di Dini Pietro e Giulio fratelli, e di Lenzoni Ottaviano e fratelli. *Nota.* — Nell'interno del lotto esistono due tratti di terreno segnati di lettera *A* e *B* sul piano, ed appartenenti, uno agli eredi Guarducci, l'altro a Tei Giovan Domenico. — È distinto nel catasto con le particelle numeri 601 in parte, sezione *B*, 250 in parte, 251, 252, sezione *G*.	3 6226	1 23 39	237 72	500 00	63 95	75 00	»	138 95	361 05	6564 55	»	6564 55	
4	*Comune di Barberino di Mugello.* — EX DOGANA DI CASAGLIA (economia diretta) situata nel territorio della comunità di Barberino. — Composta: 1° del fabbricato a due piani con dodici ambienti, scala, forno, e luoghi comodi - 2° di poco terreno ad orto con pozzo. — Confina: a levante, con strada comunale, e da ogni altro lato con i beni di Torrigiani marchese Carlo. — È distinto nel catasto con le particelle numeri 14, 15, sezione *R*.	0 1528	0 05 12	56 19	150 00	15 00	22 60	»	37 60	112 40	2043 64	»	2043 64	
5	*Comune di Brozzi.* — APPEZZAMENTO di terreno (economia diretta) arativo, vitato, posto a ponente-mezzogiorno del ponte di Petriolo, sul fosso macinante, ed a distanza del detto ponte di circa metri centodieci, in comunità di Brozzi. — Confina: a settentrione, con Logi ne'Giglioni, Rucellai, argine d'Arno; a levante coll'argine sopraindicato; a mezzogiorno, col cav. Rucellai suddetto, Orsini eredi: a ponente, col cav. Rucellai medesimo. — È distinto nel catasto con le particelle numeri 1747, 1747², sezione *B*.	0 3422	0 11 66	39 82	31 79	8 76	7 95	»	16 71	15 08	271 18	»	271 18	
6	*Comune di Brozzi.* — QUATTRO APPEZZAMENTI di terreno (economia diretta) arativo, vitato, alberato con gelsi, posti presso il torrente Mugnone a metri centocinquanta circa dall'incontro del detto torrente con il fosso macinante in comunità di Brozzi. — Confinano: il primo appezzamento indicato dalle particelle catastali di numeri 1218, 1219, 1224, sezione *A*: a settentrione, coi terreni delle strade ferrate livornesi, Bollaffi, Veneziani, Papi, cav. Altoviti, Tognini; a levante, coll'argine di Mugnone; a mezzogiorno e ponente con la via detta di Petriolo. - Il secondo appezzamento indicato dalla particella di n° 1222, sezione *A*: a settentrione, con Sguanci; a ponente, con viottola a comune con diversi possidenti; a mezzogiorno, con l'argine del torrente Mugnone - Il terzo appezzamento indicato dalla particella di n° 1220, sezione *A*: a settentrione, con la via detta di Petriolo; a ponente, con Sganci; a mezzogiorno, con l'argine del torrente Mugnone. - Il quarto appezzamento indicato dalla particella di n° 1303, sezione *A*: a settentrione, con Sguanci; a ponente, con il detto Sguanci; a mezzogiorno, con l'argine del torrente Mugnone; a levante, con viottola a comune con diversi possidenti. — È distinto il totale del lotto 6° nel catasto con le particelle numeri 1218, 1219, 1220, 1222, 1224, 1303, sezione *A*, distribuite nel modo sopraindicato.	2 3471	0 79 95	41 03	190 23	8 92	47 55	»	56 47	133 76	2432 00	»	2432 00	
7	*Comune di Brozzi.* — APPEZZAMENTO di terreno (economia diretta) prativo, con alberi d'alta cima posto a sinistra del torrente Mugnone e adiacente al lotto di n° 6 in comunità di Brozzi. — Confina: a settentrione, con l'argine del torrente Mugnone, e con le terre della Deputazione per la imposizione dell'Arno; a levante, con l'argine predetto; a mezzogiorno, con il torrente Mugnone, e con la deputazione suddetta; a ponente, con le terre della deputazione suddetta. — È distinto nel catasto con le particelle numeri 1304, 1305, 1306, 1307, 1308, 1310, 1311, 1318, 1321, sezione *A*.	2 2890	0 77 97	45 55	160 23	10 02	40 06		50 08	110 15	3187 73	»	3187 73	Valore delle piante legnose d'alto fusto esistenti nel fondo già compreso nel prezzo d'estimo L. 1185 60.
8	Idem — MOLINO DI SAN MAURO (affitto). Opificio animato dalle acque del fosso macinante derivate dal fiume Arno esistente presso lo sbocco del detto fosso nel torrente Bisenzio, e formato da sotterranei e tre piani compreso il mezzanino, il tutto comprensivo di portico con annesse cantina, rimessa e stalla. Dello stanzone di opificio contenente sette palmenti, parte a ruote, parte a ritrecini, per la macinazione dei cereali. Di locali per i registri dei meccanismi, scenderie, e carcerajo sotterraneo. Di undici fra magazzini e granaj, e più scrittojo, cucina, due camere, andito, stanzetto, resedi e scale. Vi sono annessi quattro piccoli perimetri di suolo, sui quali esistono alcune viti e pioppetti di alta cima di valore trascurabile. Di recente il resedo a settentrione del molino e precisamente fra il torrente Bisenzio ed il fosso macinante è stato diminuito in estensione stante l'apertovi passaggio del Fosso Nuovo detto *della Gavina*. — Confina l'intero perimetro contenente il molino ed i canali che lo traversano: a settentrione e ponente, con il torrente Bisenzio; a levante e settentrione, con Altoviti cav. Cesare; a levante, con i resedi dell'Opificio della ditta Michelagnoli, Verità ed altri; a mezzogiorno con la via comunale mediante fossa. — È distinto nel catasto con le particelle numeri 1881, 1882, 1883, 1884, 1885, e parte dei numeri 1879, 1880, sezione *D*. *Nota.* — Condizioni speciali per l'aggiudicazione del suddetto Molino. - Il liberatario del detto lotto n° 8, rimane obbligato a fare eseguire i lavori più urgenti di straordinario restauro, alle ripe dei corsi d'acque attenenti al molino nella prima estate dopo l'aggiudicazione; come altresì dipoi, e di anno in anno, esso rimane obbligato a fare eseguire i lavori di mantenimento alle ripe suddette e opere murarie dipendenti, non che il periodico spurgo del letto dei fossi e canali attenenti al molino medesimo. E rimane obbligato a rendere adeguato conto della esatta esecuzione dei presi impegni alle persone dell'arte incaricate dalle autorità competenti di esaminare localmente se i lavori sieno stati nelle determinate epoche ed a regola d'arte eseguiti, onde procedere in caso di trasgressione a compiere i lavori medesimi per conto del deliberatario del detto lotto 8. Tali precauzioni si reputarono necessarie all'intento che lo sfogo delle acque del fosso macinante nel torrente Bisenzio, sempremai avvenga in modo regolare, poichè esaminando lo stato attuale delle dependenze del molino, facilmente si comprende che sgrottature di ripe, scollegamenti murari e rinterri di alvei, pregiudicevoli al libero deflusso delle acque del fosso macinante non potrebbero avvenire che per causa di omessi	1 1678	0 39 77	3708 27	6668 76	892 02	1000 00	»	1892 02	4776 74	78707 77	6642 05	85349 82	Sono state detratte dal valore capitale le spese di straordinarie riparazioni in L. 1,500 00. Accessori che si vendono unitamente al fondo. Valore delle macchine e utensili in consegna all'affittuario L. 6,642 05. Oltre gli oggetti in consegna all'affittuario il liberatario di questo lotto riceverà liberamente e senza valutazione anche gli attrezzi ed oggetti diversi che senza la specifica del corrispondente valore fossero in consegna dell'affittuario medesimo.

N° d'ordine	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	DATI DESUNTI DAL CATASTO — SUPERFICIE — Misura locale	DATI DESUNTI DAL CATASTO — SUPERFICIE — Ettari (Ett. Are Cent.)	DATI DESUNTI DAL CATASTO — RENDITA IMPONIBILE — *Lire italiane*	RENDITA LORDA ossia ammontare dei proventi annuali di ogni natura per la parte che tocca al Demanio dello Stato — *Lire italiane*	PESI CUI SONO SOGGETTI I BENI — Contribuzioni e sopràsselli diversi che si pagano o si pagherebbero qualora lo stabile fosse posseduto da un privato — *Lire italiane*	PESI CUI SONO SOGGETTI I BENI — Spese d'amministrazione di produzione e di manutenzione a carico del Demanio dello Stato — *Lire italiane*	PESI CUI SONO SOGGETTI I BENI — Canoni od annualità che si corrispondono a particolari o ad enti morali — *Lire italiane*	PESI CUI SONO SOGGETTI I BENI — TOTALE dei pesi che si devono detrarre dalla rendita lorda — *Lire italiane*	RENDITA NETTA — *Lire italiane*	VALORE venale attribuito allo stabile — *Lire italiane*	VALORE degli accessorii — *Lire italiane*	PREZZO di estimo che deve servir di base agl'incanti — *Lire italiane*	OSSERVAZIONI
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
	restauri straordinari e di trascurate manutenzioni. I sopra indicati restauri e mantenimenti, da formar carico al liberatario del suindicato lotto comprendono il tratto dall'estremità a ponente del piccolo ponte sul fosso macinante posto presso l'edifizio Michelagnoli al torrente Bisenzio; escluso per altro il letto e le ripe del fosso della Gavina. Ogni rimanenza verso levante del fosso macinante resta attualmente a carico del demanio, in quanto ai restauri che possono occorrere, spurghi e mantenimenti, essendochè le acque correnti del detto fosso servono altresì 1° ai movimenti delle macchine dell'opificio del Barco, e del molino di Petriolo, che rimangono di proprietà dello Stato; 2° ai movimenti delle macchine appartenenti a diversi possidenti frontisti del detto fosso macinante secondochè rilevasi dalla nota relativa che rende conto dei vari contingenti che formano l'annua prestazione a favore dello Stato di italiane lire 476 20. Il liberatario oltre a divenire possessore degli utensili, attrezzi e macchine che corredano il molino, in ordine a ciò che l'affittuario tiene in consegna per un valore tassativo, dovrà altresì ricevere liberamente e per inventario descrittivo, anche gli attrezzi e altri oggetti che fossero in consegna dell'affittuario medesimo senza la specifica del corrispondente valore; ritenendosi che in ogni caso il R. Demanio resta estraneo ai conteggi con gli affittuari sul più o meno di valore delle stime fisse.													
9	*Comune di Firenzuola.* — Ex DOGANA DELLA FAGGIOLA (economia diretta) situata nella Comunità di Firenzuola quasi sulla sommità della montagna, composta: 1° Del fabbricato a tre piani (oltre il sotterraneo) con otto ambienti ossia cucina, stanze e cantina; 2° Di poco terreno adiacente al fabbricato parte sodo e parte a pascolo. — Confina: a settentrione e levante, colla proprietà di Pifferi Pietro e fratelli; a mezzogiorno, coi beni di Bettini Giuseppe di Giacomo; a ponente, coi suddetti Pifferi mediante sentiero. — È distinta nel catasto con le particelle numeri 109, 110, sezione *D*.	0 2176	0 07 41	27 16	35 00	8 42	5 25	»	13 67	21 33	357 82	»	357 82	Sono state detratte dal valore capitale per pronti restauri L. 30 00.
10	*Comune di Firenzuola.* — Ex DOGANA DI CASTIGLIONCELLO (locazione) situata nella comunità di Firenzuola sulla strada mulattiera che va a Castel del Rio; composta: 1° Del fabbricato a tre piani con quattordici ambienti ossia stanzini, andito, cucine, forno, stanza ad uso di cantina e camere; 2° Di poco terreno adiacente al fabbricato coltivabile ad orto. — Confina: a settentrione, colla strada mulattiera da Firenzuola a Castel del Rio; a levante mezzogiorno e ponente, colla proprietà di Bettini Giuseppe di Giacomo. — È distinto nel catasto con le particelle numeri 467, 468, sezione *D*.	0 1056	0 03 60	44 69	75 00	13 85	11 25	»	25 10	49 90	802 27	»	802 27	Sono state detratte dal valore capitale per pronti restauri L. 105 00.
11	*Comune di Firenzuola.* — Ex DOGANA DI PIETRAMALA (economia diretta) situata nella comunità di Firenzuola; composta: 1° Del fabbricato a due piani con venti ambienti ossia stanze, stanzini, anditi, cucine e magazzini, e più due soffitte; 2° Di poco terreno ad orto separato dal fabbricato per mezzo della strada; il fabbricato confina; a tramontana levante e mezzogiorno, con la strada; a ponente, con i beni di Baldi Giuseppe e Leopoldo. L'orto confina: a tramontana, con i beni di Brilli Anna e Lucia; a levante mezzogiorno e ponente, con strada. — È distinto nel catasto con le particelle n° 904, sezione *Q*, e n° 3, sezione R.	0 0552	0 01 88	155 35	300 00	49 80	45 00	»	94 80	205 20	3730 91	»	3730 91	
12	*Comune di Firenzuola.* Ex DOGANA DELLE FILIGARE (economia diretta) situata nella comunità di Firenzuola, composta: 1° Del fabbricato a tre piani con quarantasei ambienti ossia stanze abitabili, stalle e quattro sotterranei ad uso di cantina, avente da ogni parte uno spazio lastricato e cinto da muro e da cancelli di ferro; 2° Di un vasto capannone isolato; 3° Di terreno in parte arativo e in parte sodo per pastura. Questo lotto è diviso in tre appezzamenti per mezzo della strada regia Bolognese. - Il primo appezzamento posto a ponente della strada suddetta, nel quale è compreso il fabbricato doganale, — Confina: a tramontana, con i beni di Giovannardi Massimiliano, Pietro e Ferdinando fratelli; a levante, con la strada regia Bolognese; a mezzogiorno, con i beni di Ciuti Maddalena, e Giovannardi suddetti; a ponente, con i beni di Giovannardi suddetti, e Teschi Domenico. - Il secondo appezzamento posto a levante della strada regia Bolognese; confina: a tramontana e levante con i beni di Giovannardi Antonio; a mezzogiorno, con i beni di Giovannardi Massimiliano; a ponente, con la strada regia bolognese. - Il terzo appezzamento, ossia capannone isolato, confina da ogni parte con la strada e terreno annesso soggettato alla servitù di passo a favore del pubblico. — È distinto nel catasto con la particelle numeri 1, 1^{2}, 1^{3}, 1^{5}, 1^{6}, 1^{7}, 1^{8}, 6^{2}, 71, 72, 73, 74, 119, 119^{2}, 1042, 1043, 1157, 1158, 1159, 1160, 1174, sezione *Q*.	8 1814	2 78 67	615 22	1200 00	191 65	180 00	»	371 65	828 35	15060 91	»	15060 91	
13	*Comune di Firenzuola.* — Ex DOGANA DELLA FUTA (economia diretta) situata nel territorio della comunità di Firenzuola lungo la strada regia Bolognese; composta: 1° Del fabbricato a tre piani con stanze, magazzini, cantine ed altri più piccoli ambienti; 2° di un appezzamento di terreno sodo alquanto discosto dal fabbricato sopra descritto. Il fabbricato confina: a tramontana con la strada regia Bolognese; a levante, mezzogiorno e ponente, con i beni di Lenzoni Ottaviano' Gherardo, Fabio, e Alberto fratelli. Il terreno a pascolo, confina: a ponente tramontana e levante, con i beni di Bellandi Paolo e Giuseppe; a mezzogiorno, con la strada regia Bolognese. — È distinto nel catasto coi numeri 1^{2}, sezione *K*, 132, sezione *M*.	1 1236	0 38 27	186 11	110 00	57 75	16 50	»	74 25	35 75	650 00	»	650 00	
14	*Comune di Firenzuola.* — CASA DELLA POSTA AL COVIGLIAJO (economia diretta) situata nel territorio della comunità di Firenzuola lungo la strada regia Bolognese, composta: 1° Del fabbricato a tre piani con quaranta ambienti, ossia, sale, camere, cucine, magazzini, granai e stalle; 2° Di altro fabbricato a due piani con otto ambienti separato dal primo per mezzo di una corte, che fa essa pure parte del lotto. — Confina: a tramontana, con i beni di Panzacchi Vincenzo; a levante, con i beni di Panzacchi suddetto; a mezzogiorno, con la strada regia Bolognese; a ponente con i beni della chiesa. — È distinto nel catasto coi numeri 280, 281, sezione *P*.	0 2120	0 07 22	804 36	900 00	250 80	135 00	»	385 80	514 20	9349 09	»	9349 09	
15	*Comune d'Incisa.* — POSTA SOPPRESSA DELL'INCISA (locazione) fabbrica situata nel borgo di detto nome, lungo la strada regia da Firenze ad Arezzo, nella comunità dell'Incisa, composta di piano terreno, avente gran rimessa, stalle per diciasette poste di cavalli, tre stanze e cucina tutto a volta. Sotto la cucina avvi cantina con perimetro di metri quadri ventotto circa; Di piano primo con sala grande, e più dodici stanze, anditi, ricetti e latrine; Di secondo piano con stanza grande altra stanza con arcova e cucina; Di corte tergale, avente annessa concimaja coperta, di altra corticella di livello più elevato, e sei ambienti per capanne e soffitte; di piccolo orto con poche viti, e frutti giovani, esteso per metri quadri 122,50 circa. — Confina: a settentrione, con Boddi Fortunato e fratelli; a levante, con la strada regia Aretina; a mezzogiorno, con Nannoni Santi; a ponente, stradello vicinale. — È distinto nel catasto con le particelle numeri 74, 75 in parte, con l'articolo di stima 54; 75 in parte, con l'articolo 55; 75 in parte, con l'articolo 53; e particella 76, sezione *C*.	0 2213	0 07 54	210 45	500 00	48 40	75 00	»	123 40	376 60	5347 27	»	5347 27	Sono state detratte dal valore capitale per pronti restauri L. 1,500 00.
16	*Comune di Legnaia.* — PODERE DETTO DI LEGNAIA (economia diretta) posto in prossimità del fiume Arno, ed a levante della via Tegolina: formato da quattro appezzamenti in comunità di Legnaia sopra uno dei quali esiste nell' angolo a settentrione la casa colonica; questo podere è composto: — Di terreni arativi, vitati, alberati, fruttati, gelsati ed in parte ortivi. — Di casa colonica, avente dodici stanze da terra a tetto con forno, latrina, loggiato, capanna, concimaia, vasca per innaffiare gli ortaggi, e pozzo con noria e bindolo per elevare l'acqua. — Confinano: il primo appezzamento con casa colonica (particelle 174, 175, 176, 177, 178, 1040, 1097. (sezione *B*). A settentrione, con la via Torta, stante siepe viva; a ponente, con la via, stante siepe viva; a mezzogiorno, con successori Benucci mediante muro; con la detta via Tegolina, stante siepe viva; a levante con Scarlatti avv. mediante fossetta. — Il secondo appezzamento (particella n° 61 sezione *B*). A settentrione, e levante con i beni Chirici Vincenzio e fratelli; a mezzogiorno con i	12 8312	4 37 05	556 75	1266 50	150 32	217 59	»	367 91	898 59	14145 18	1084 44	15229 62	Qualità degli accessori che si vendono unitamente al fondo. Stime fisse L. 1084 44. *Noa.* — Il compenso che è dovuto al demanio dello stato per i frutti pendenti verrà determinato al tempo della consegna del fondo, insieme alla valutazione del bestiame, e dovrà pagarsi a parte dall'aggiudicatario.

N° D'ORDINE	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	DATI DESUNTI DAL CATASTO — SUPERFICIE — MISURA LOCALE	DATI DESUNTI DAL CATASTO — SUPERFICIE — ETTARI	DATI DESUNTI DAL CATASTO — RENDITA IMPONIBILE — Lire italiane	RENDITA LORDA ossia ammontare dei proventi annuali di ogni natura per la parte che tocca al Demanio dello Stato — Lire italiane	PESI CUI SONO SOGGETTI I BENI — Contribuzioni e sopraselli diversi che si pagano e si pagherebbero qualora lo stabile fosse posseduto da un privato — Lire italiane	PESI CUI SONO SOGGETTI I BENI — Spese d'amministrazione di produzione e di manutenzione a carico del Demanio dello Stato — Lire italiane	PESI CUI SONO SOGGETTI I BENI — Canoni od annualità che si corrispondono a particolari o ad enti morali — Lire italiane	PESI CUI SONO SOGGETTI I BENI — TOTALE dei pesi che si devono detrarre dalla rendita lorda — Lire italiane	RENDITA NETTA — Lire italiane	VALORE venale attribuito allo stabile — Lire italiane	VALORE degli accessori — Lire italiane	PREZZO di estimo che deve servir di base agl'incanti — Lire italiane	OSSERVAZIONI
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
			Ett. Are Cent.											
	beni di Montauto march. Giulio; a ponente con la via Tegolina, stante siepe viva. — Il terzo appezzamento (particelle 57 e 58 in parte sezione *B.*); a settentrione, levante, e mezzogiorno, coi beni di Chirici Vincenzo e fratelli, mediante fossetto; a ponente con la via Tegolina, stante siepe viva. — Il quarto appezzamento (particella di n° 46 sezione *B.*); a settentrione coi beni di Chirici Donato, e Lamperi Lorenzo, mediante viottolo; a levante, coi beni della chiesa di S. Quirico a Legnaia; a mezzogiorno, con la via dell'Argine grosso; a ponente con i beni Chirici Vincenzo e fratelli e di Susini Lorenzo.													
17	*Comune di Marradi.* — Ex dogana di Popolano (ecconomia diretta) situata nella comunità di Marradi in prossimità della strada provinciale Faentina: — Fabbricato a tre piani con 23 ambienti ossia stanze, cucine e cantine. *Nota* — Il proprietario di questo lotto ha il diritto di passo nella corte posseduta da Albonetti Luigi, per accedere al pozzo esistente nella corte medesima. — Confina: a tramontana e levante con la parrocchia di Santa Maria in Popolano prima per mezzo della chiesa, e dopo per mezzo della piazza; a mezzogiorno, con i beni di Albonetti Luigi; a ponente, con l'antica via Mulattiera. È distinto nel catasto con le particelle numeri 495 498² (sezione *A*)	0 0595	0 02 13	107 42	180 00	33 24	27 00	8 12	68 36	111 64	1770 00	»	1770 00	Sono state detratte dal valore capitale per pronti restauri *L.* 259 82.
18	*Comune di Pellegrino.* — Appezzamento di terreno (affitto) arativo, vitato, alberato ed in parte arativo spogliato, posto a destra del fosso macinante è presso l'opificio del barco in comunità di Pellegrino. — Confina: a settentrione, con l'argine del torrente Mugnone, con la strada ferrata livornese; a levante, con il viottolo che porta al ponte alle Mosse; a mezzogiorno, con il fosso Macinante; a ponente, con le terre che formano resedo all'opificio del Barco. È distinto nel catasto con le particelle numeri 1404, 1405, 1848, tutti in parte e numeri 1361, 1362, 1406, 1975, 1976, 1978 (sezione *E*).	3 3441	1 13 91	102 42	250 81	28 17	62 70	»	90 87	159 94	2908 00		2908 00	Il liberatario del detto lotto del numero 18 rimane obbligato a permettere i lavori di risarcimento alle ripe del fosso macinante, ed a ricevere i monticoli degli spurghi del letto adiacente del fosso medesimo con diritto di utilizzarli.
19	*Comune di Pellegrino.* — Appezzamento di terreno (affitto) arativo alberato con gelsi, posto a levante del ponte rosso presso il Barco, ed a destra del fosso Macinante in comunità del Pellegrino. — Confina: a settentrione con Fabbrucci, Fossi, Pozzolini, Fossi, Targioni, Pescetti, e Matteoni; a levante con le attinenze della società delle strade ferrate livornesi; a mezzogiorno col fosso Macinante; a ponente con la via del ponte Rosso, o di Peretola o dei Pilastri. È distinto nel catasto con la particella n° 1346 (sezione *F*).	1 2231	0 41 66	37 70	87 84	10 37	21 96	»	32 33	55 51	1009 27	»	1009 27	Il liberatario del detto lotto di n° 19 rimane obbligato a permettere i lavori di risarcimento alle ripe del fosso macinante, ed a ricevere i monticoli degli spurghi pel letto adiacente al fosso medesimo con diritto di utilizzarli.
20	*Comune di Pellegrino.* — Appezzamento di terreno (affitto) arativo, con gelsi ed alcuni alberi d'alta cima, compresi nel valore del terreno posto presso l'opificio del Barco, ed a destra del fosso Macinante, in comunità del Pellegrino. — Confina: a settentrione coi conventuali di Santa Croce di Firenze, con Villani, Pozzolini, Panciatichi, Boscherini, Romoli, Zanobini e Bollaffi; a levante, con la deputazione per la imposizione del torrente Mugnone; a mezzogiorno, con il fosso Macinante; a ponente, con le dipendenze della Società delle strade ferrate livornesi. È distinto nel catasto con le particelle numeri 1372, 1646, sezione *F.*	1 0512	0 35 81	28 78	70 81	7 58	17 70	»	25 28	45 53	827 82	»	827 82	Il liberatario del detto lotto n° 20 rimane obbligato a permettere i lavori di risarcimento alle ripe del fosso macinante, ed a ricevere i monticoli degli spurghi del letto adiacente del fosso medesimo, con diritto di utilizzarli.
21	*Comune di Rovezzano.*—Molino di S. Michele (affitto) Opificio animato dalle acque del fiume Arno, esistente presso la ripa destra, e di contro al fianco della chiusa, o pescaja detta di Rovezzano, avente tre piani e sotterranei che si compongono di androne d'ingresso, piazzale, stanze per i registri di meccanismi, scenderie, carcerai, sotterranei e canali; di alcuni resedi, in parte tenuti ad orto; di nove locali di opificio, con tredici palmenti parte a ruote, parte a ritrecini per la macinazione di cereali, di quattordici ambienti per anditi, ricetti, e stanze per usi domestici, due stalle, rimessa, terrazza, e loggia, di tre magazzini, tre cucine, due forni, sala grande, tre salotti, dodici camere, due latrine, ed in alto soffitte praticabili. L'intero perimetro di suolo comprendente il molino e suoi resedi. — Confina: a settentrione con le terre del lotto n° 22 mediante stradello, e per ogni altro lato, con il letto e le attinenze del fiumo Arno. È distinto nel catasto con le particelle n° 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, sezione *C.* *Nota.* — Condizioni speciali per l'aggiudicazione del suddetto molino: 1° La pescaja suddetta e le opere murarie delle ripe alle quali attesta, rimangono di appartenenza demaniale, e sono escluse dal far parte dell'aggiudicazione: 2° Essendo peraltro le dette costruzioni di essenziale importanza per la utilizzazione delle acque correnti in servizio di molini, dovranno il loro restauro e mantenimento essere effettuati di concerto e per conto a metà fra i liberatari dei molini medesimi. — Altresì dovranno di concerto essi liberatari provvedere acchè la pescaja arrechi il minore ostacolo possibile al libero transito del fiume, determinando i periodi di tempo che a norma dello stato delle acque e della consuetudine, o convenga aprire ad ogni transitante le imposte del callone, o convenga lasciarle di continuo aperte: 3° Il mantenimento ed occorendo la ricostruzione delle imposte del callone con attrezzi dipendenti (sebbene quel callone si trovi nella pescaja verso il lato del molino della nave) dovrà stare a ugual carico dei liberatari di ambedue i molini, cioè del presente lotto di n° 21, e di quello di n° 1. mentre l'onere di rendere transitabile il detto callone, in quei periodi estivi nei quali non convenga al liberatario del molino della Nave di tenerlo di continuo aperto, dovrà unicamente rimanere a carico del liberatario del detto lotto di n° 1. — I restauri straordinari che occorrono alle sostruzioni e costruzioni del fabbricato, incanalamenti di acque ed altre opere murarie, tranne quelle della ripa del fiume, poste a ritesto della pescaja rimangono a total carico del liberatario di questo lotto di n° 21 quale altresì assume l'obbligo, occorrendo, di ospitare, previa retribuzione, gli agenti della pubblica amministrazione preposti alle ingerenze di polizia fluviatile. Altresì esso liberatario assume l'obbligo del mantenimento di quegli attrezzi, e meccanismi che non sono a stima, e che si trovano in consegna dell'affittuario. Per tutti questi carichi, e secondo le respettive competenze, furono rilasciate a favore del liberatario medesimo, quote corrisdondenti di prezzo: mentre il compenso per la manutenzione ordinaria dei fabbricati non sotterranei e dei meccanismi in consegna all'affittuario con stima, era già stato dedotto nel determinare l'annua prestazione d'affitto. 4° I restauri straodinari che occorrono alla pescaja e alle opere murarie delle ripe del fiume che vi attestano da ambi i lati, formano carico solidale al liberatario di questo lotto di n° 21 in unione a quello del lotto di n° 1, e dovranno essere eseguiti nella prima estate dopo la liberazione, adottando tutti quei provvedimenti che valgano a porre le dette opere murarie in condizione normale. Ed appena trascorso un anno dalla esecuzione dei detti lavori, e quindi di anno in anno dovrà pure il liberatario del presente lotto di n° 21 sempre solidalmente con quello del lotto di n° 1 fare eseguire i lavori di mantenimento alle suddette costruzioni, con sufficiente erogazione di spesa, e rendere adeguato conto dell'esatta esecuzione dei presi impegni alle persone dell'arte incaricate dalle autorità competenti, di esaminare localmente se i lavori sieno stati nelle determinate epoche ed a regola d'arte eseguiti, onde procedere in caso di trasgressione a compiere i lavori medesimi, per conto dei liberatari dei due suindicati molini, come sopra fu detto solidalmente obbligati ad eseguirli. Tali precauzioni si reputano necessarie al doppio intento di assicurare la conservazione delle dette opere murarie, e di eliminare il pericolo di guasti e dislocamenti di entità alla pescaja e opere dipendenti, quali dislocamenti, non potrebbero avvenire che per colpa di omessi restauri staordinari e di trascurati susseguenti risarcimenti annuali e manutenzioni. 5° L'aggiudicatario oltre a divenire possessore degli utensili attrezzi e macchine che corredano il molino, in ordine a ciò che l'affittuario tiene in consegna per un valore tassativo, dovrà altresì ricevere per inventario descrittivo, anche quelli attrezzi, e altri oggetti che fossero in consegna dell'affittuario medesimo, senza la specifica del corrispondente valore; ritenendosi che in ogni caso, il R. Demanio resta estraneo ai conteggi con gli affittuari, sul più o meno di valore delle stime fisse.	1 0715	0 36 50	3045 08	5940 88	940 62	1188 18	»	2128 80	3812 08	54174 38	12236 17	66410 55	Accessori che si vendono unitamente al fondo. Valore delle macchine e utensili in consegna all'affittuario per L. 12,236 17. Sono state detratte dal valore capitale le spese di straordinarie riparazioni in L. 2,900 00.

N° d'ordine	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	DATI DESUNTI DAL CATASTO — SUPERFICIE — MISURA LOCALE	SUPERFICIE — ETTARI	RENDITA IMPONIBILE	RENDITA LORDA ossia ammontare dei proventi annuali di ogni natura per la parte che tocca al Demanio dello Stato	PESI CUI SONO SOGGETTI I BENI — Contribuzioni e soprassilli diversi che si pagano o si pagherebbero qualora lo stabile fosse posseduto da un privato	Spese d'amministrazione di produzione e di manutenzione a carico del demanio dello Stato	Canoni od annualità che si corrispondono a particolari o ad enti morali	TOTALE dei pesi che si devono detrarre dalla rendita lorda	RENDITA NETTA	VALORE venale attribuito allo stabile	VALORE degli accessorii	PREZZO di estimo che deve servir di base agl'incanti	OSSERVAZIONI
				Lire italiane	*Lire italiane*	*Lire italiane*	*Lire italiane*	*Lire italiane*	*Lire italiane*	*Lire italiane*	*Lire italiane*	*Lire italiane*	*Lire italiane*	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
			Ett. Are Cent.											
22	*Comune di Rovezzano.* — DUE APPEZZAMENTI DI TERRENO (affitto) arativo, vitato, alberato, fruttato, con alcuni gelsi e olivi, posti adiacenti al fiume Arno, e presso il molino di San Michele, in comunità di Rovezzano. — Confinano: il primo corrispondente alle particelle n° 106 e 107; a settentrione, con Galli Bartolomeo mediante stradello; a levante, con strada che dà accesso al molino, oltre la quale, terre del secondo appezzamento da descriversi; a mezzogiorno, con l'attinenze del molino suddetto, mediante stradello, dipoi con il letto del fiume Arno; a ponente con Galli Pietro, mediante fossetto. — Il secondo, corrispondente alla particella di n° 97; a settentrione, con Favard De l'Anglade baronessa; a levante, con la suddetta signora Favard; a mezzogiorno, con l'attinenze del molino sopraindicato mediante stradello; a ponente, con la strada che dà accesso al molino, oltre la quale terre del primo appezzamento già descritto. Sono distinti nel catasto con le particelle n° 97, 106, 107, sezione *C.*	3 6927	1 25 78	229 50	450 00	64 26	112 50	»	176 76	273 24	4968 00	»	4968 10	Il liberatario del detto lotto 22° dovrà rispettare l'affitto attuale, salva la ratizzazione delle raccolte pendenti alla cessazione dell'affitto medesimo.
23	*Comune di Vaglia* — POSTA SOPPRESSA DI FONTEBUONA (economia diretta) situata nella comunità di Vaglia lungo la strada regia bolognese. — Composta: — 1° del fabbricato parte a due piani e parte a tre con quindici ambienti ossia stanze, stalle, fienile, e cantine, e più il forno ed uua fonte d'acqua a poca distanza dalla casa: — 2° di altro piccolo fabbricato posto di fronte al precedente sul lato opposto della strada, ossia di grande rimessa con loggia: — 3° di terreni arativi, e di pascoli naturali. Questo lotto consta di sei appezzamenti distinti. Il primo appezzamento in cui è posto il fabbricato postale — confina: a tramontana, col terreno dell'oratorio di San Carlo; a levante col nuovo tronco della strada regia bolognese; a mezzogiorno, con i beni Cecchini Felicita vedova Braschi; a ponente, col tronco soppresso della strada regia bolognese. - Il secondo appezzamento e fabbricato ad uso di rimessa: confina; a tramontana, con terreno comunale; a levante, col vecchio tronco della strada regia bolognese; a mezzogiorno, e ponente, con i beni di Casini Basilio, mediante ripa. — Il terzo appezzamento particella n° 161 in parte, sezione *C.* — Confina: a tramontana, con i beni del monastero delle Mantellate mediante linea segnata da termini; a levante, col torrente Gazza o di Bivigliano; a mezzogiorno, con i beni di Cecchini Felicita vedova Braschi; a ponente, col nuovo tronco della strada regia bolognese. Il quarto appezzamento particelle n° 282, 283, sezione *C.* — Confina: a tramontana, col borro di Vigna Vecchia; a levante con i beni degli eredi del conte Galli mediante linee segnate da termini; a mezzogiorno, con i beni di Nistri Ranieri, e di Lastrucci Niccola; a ponente, col torrente Gazza. Il quinto appezzamento particella n° 291, sezione *C.* — Confina: a tramontana, levante, e mezzogiorno, con i beni di Lastrucci Niccola; a ponente col torrente Gazza. Il sesto appezzamento particella n° 292, sezione *C.* — Confina: a tramontana, con i beni Lastrucci Niccola; a levante, col torrente Gazza; a mezzogiorno, e ponente con i beni di Castiglioni marchese Giovanni. È distinto colle particelle n° 58 sezione *H* n° 162, 282, 283, 291, 292 e parte del 161, sezione *C.*	6 9150	2 35 54	230 58	500 00	85 90	75 00	»	160 90	339 10	6165 45	»	6165 45	
	CIRCONDARIO DI PISTOJA													
24	*Comune di Cutigliano.* — FABBRICATO GIÀ PER LOCANDA E POSTA (affitto) detto di Piano Asinatico, quale è posto sopra un appezzamento di terreno, traversato da una diramazione della via regia modenese, in comunità di Cutigliano. — Composto: di trenta ambienti distribuiti in tre piani, con più soffitte praticabili, latrine, ricetti, stanzini, acque perenni e altre dependenze di usi domestici. Di fabbrica separata con stalla, fienile e tre stanze abitabili. La locanda ha tre piani compreso il terreno, e più le soffitte. Di terreni pasturativi con alcuni noci, ciriegi e salci, essendo il tutto rapresentato dai numeri catastali 667, 769, 772, 779, 780. — Confina: a settentrione, con Chiaroni fratelli, Petrucci Andrea; a levante, con Petrucci Biagio, Siri Fortunato stante casa; col borro di Rende al di la della strada. di nuovo Siri Fortunato; a mezzogiorno, con la strada regia modenese; a ponente, con Petrucci Biagio; al di là della strada, con il borro della Forra, con Chierroni Giovanni, e di nuovo con il borro della Forra. — Di altro appezzamento pasturativo in parte con castagni rappresentato dai numeri 764, 765. Confina: a settentrione, con Chierroni Michele; a lavante con Petrucci Biagio; a mezzogiorno, con Petrucci Andrea, e Petrucci Biagio; a ponente, con Petrucci Biagio e Petrucci Andrea tutti con termini. Di altro appezzamento pasturativo in parte con castagui, rappresentato dai numeri 470, 474. Confina: a settentrione, con Sisi Fortunato e Chierroni Giovanni; a levante con la fossa detta del Campo riccio; a mezzogiorno con Chieroni Giovanni, Bonnucchi Francesco, e Sisi Fortunato; a ponente con Bonucchi Francesco. È distinto nel catasto con le particelle n° 470, 474, 667, 764, 765, 769, 772, 779, 780, sezione *F.*	2 4346	0 82 93	58 34	340 00	24 50	51 00	»	75 50	264 50	4809 09	»	4809 09	
25	*Comune di Pistoia.* — CASA PER ABITAZIONE (locazione) posta nella città di Pistoja in via dei Laudesi in comunità di Pistoja. Fabbricato a tre piani con venticinque ambienti ossia chiostra, portichetto, stalletta e capanna, rimessa con acqua a tromba, stanze camere, anditi, ricetti e stanzini. — Confina: a settentrione, con stabili di Frosini Giuseppe; a levante, con stabili di Gelli Sebastiano; a mezzogiorno, con stabili del Gelli suddetto; a ponente, con la via dei Laudesi. È distinto nel catasto con le particelle n° 1506, 1507, 1511, sezione unica.	0 0781	8 02 66	89 35	190 00	21 44	28 50	»	49 94	140 06	2546 54	»	2546 54	
26	*Comune di Piteglio.* — EX DOGANA DI POPIGLIO (economia diretta) fabbrica con resedi situata sul torrente Lima, in comunità di Piteglio, e precisamente presso il ponte di Popiglio, a breve distanza dalla terra di tal nome. — Composta: di piano terreno e piano soprapposto, aventi quattro stanze, cantina, cucina, sottoscala e due luoghi di comodo; è situata sopra un appezzamento di terreno, in parte ad orto ed in parte a sodo. — Confina tale appezzamento: a settentrione-ponente, con il torrente Lima; a levante, con Eredi Alessandri; e con via San Marcello; a mezzogiorno col piazzale che precede il ponte di Popiglio, col ponte medesimo. È distinto nel catasto con le particelle n° 1007, 1008, 1009, 1010, sezione *D.*	0 1794	0 06 11	8 10	35 00	2 03	5 25	»	7 28	27 72	472 00	»	472 00	Sono state detratte dal valore capitale le spese di straordinarie riparazioni in L. 32 00.
27	*Comune Porta al Borgo.* — FABBRICATO già per Locanda e Posta (economia diretta) detto *delle Piastre*, posto sopra un piazzaletto triangolare, lungo la strada regia per Bologna, in comunità di Porta al Borgo nel Pistojese; composto di numero trentotto ambienti, in gran parte abitabili, in parte per usi domestici, distribuiti in tre piani compreso quello terreno; e più portico, forno, pozzo e annessi. — Confina: a settentrione, con la stradella vicinale; a levante, con la via regia modenese; a mezzogiorno, con Bartoli Agostino, stante tabernacolo murato; a ponente, con altra stradella, con il detto Bartoli stante casa. - È distinto nel catasto con le particelle numeri 841, 842, 843, 844, sezione *E.*	0 5989	0 20 40	134 89	300 00	31 43	45 00	»	76 43	223 57	4064 91	»	4064 91	
28	*Comune di Porta al Borgo* — APPEZZAMENTO (economia diretta) di terreno arativo, spogliato, posto presso il lotto n° 27, ed a levante della strada regia modenese in comunità di Porta al Borgo nel pistojese. Confina: a settentrione, con Corsini Ferdinando mediante muro; a levante e mezzogiorno, con Vivarelli Colonna; a ponente, con la strada regia modenese oltre la quale quasi di fronte esiste il fabbricato della ex posta delle Piastre. — È distinto nel catasto con la particella numero 23, sezione *H.*	0 3233	0 11 01	1 54	16 25	0 36	4 06	»	4 42	11 83	215 09	»	215 09	
29	*Comune di Porta Lucchese.* — APPEZZAMENTO (economia diretta) di terreno arativo spogliato, riducibile ad irrigazione, posto a ponente della nuova Barriera di Postierla in comunità di Porta Lucchese presso Pistoia. — Confina: a settentrione, con le mura urbane della città di Pistoia; a levante, con le opere della nuova barriera di Postierla; a mezzogiorno, con la strada suburbana; a ponente, con la fossa della gora, oltre la quale Giuseppe Pieri. — È distinto nel catasto con la particella n° 53, in parte, sezione *A.*	1 6254	0 55 36	36 49	130 03	7 66	32 50	»	40 16	89 87	1634 00	»	1634 00	

FIRENZE — Tip. Eredi Botta

(Continua)

N° d'ordine	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	DATI DESUNTI DAL CATASTO			RENDITA LORDA ossia ammontare dei proventi annuali di ogni natura per la parte ci e tocca al Demanio dello Stato	PESI CUI SONO SOGGETTI I BENI				RENDITA NETTA	VALORE venale attribuito allo stabile	VALORE degli accessorii	PREZZO di estimo che deve servir di base agl'incanti	OSSERVAZIONI
		SUPERFICIE		RENDITA IMPONIBILE		Contribuzioni e sopratasse diverse che si pagano o si pagherebbero qualora lo stabile fosse posseduto da un privato	Spese d'amministrazione di produzione e di manutenzione a carico del Demanio dello Stato	Canoni od annualità che si corrispondono a particolari o ad enti morali	TOTALE dei pesi che si devono detrarre dalla rendita lorda					
		MISURA LOCALE	ETTARI	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
			Ett. Are Cent.											
30	*Comune di Porta Lucchese.* — APPEZZAMENTO (economia diretta) di terreno prativo, e in parte pasturativo, limitrofo alle mura urbane a ponente della città di Pistoia, in comunità di Porta Lucchese nel circondario di Pistoia. — Confina: a settentrione, con la gora che conduce le acque all'ospedale; a levante, con le mura urbane, con la gora che conduce le acque in città, con i resedi dello stabile di Luigi Monfardino; a mezzogiorno e ponente, con la via suburbana della città di Pistoia. — È distinto nel catasto con la particella numero 15², sezione *K*.	3 3838	1 15 26	291 34	203 02	61 18	75 33	»	136 51	66 51	1209 27	»	1209 27	
31	*Comune di Porta Lucchese.* — FABBRICATO PER FERRIERA (affitto) detto *delle Piastrelle* con alimento di acque motrici, che scorrono in canale traversante terreni alieni; il tutto posto in comunità di Porta Lucchese nel circondario di Pistoia. — Composto di numero sedici ambienti, distribuiti in tre piani, di un carbonile con tre camerotti; di una gora che riceve le acque dal torrente Pincio, con il mezzo di pescaia rustica a secco, e giunge ad animare i movimenti dell'opificio, dopo percorso un tratto di circa metri centottantasette; del rifiuto della gora e di alcuni resedi annessi al fabbricato. Questo confina: a settentrione, con il conte Spada; a levante, con la strada detta *dei Marchetti*; a mezzogiorno e ponente, con il detto conte Spada. Il canale della gora confina a ponente con Bizzarri don Giovanni, e per ogni altro lato, con il sopra nominato conte Spada. — È distinto nel catasto con le particelle numeri 147, 148, sezione *I*.	0 2324	0 07 92	230 35	320 00	48 37	48 00	»	96 37	223 63	4066 00		4066 00	
32	*Comune di Porta San Marco.* — APPEZZAMENTO (economia diretta) di terreno arativo spogliato posto presso il bastione di Sant'Onofrio delle mura urbane di Pistoia, in comunità di Porta San Marco presso Pistoia. — Confina: a settentrione, con la via delle mura, oltre la quale, il torrente Bruna; a levante, con il piazzale del mercato di bestiami mediante muro; a mezzogiorno, con le mura urbane della città di Pistoia; a ponente, con le costruzioni del bastione di Sant'Onofrio. — È distinto nel catasto con la particella n° 680, sezione *H*.	0 6395	0 21 78	11 28	38 28	2 48	9 82	»	12 30	25 98	472 36	»	472 36	
33	*Comune di Sambuca.* — FABBRICATO EX DOGANALE (affitto) posto a San Luca in Pavana e terreni annessi in parte boschivi, con cerri che si comprendono nel valore fondiario. Tutto il possesso è traversato dalla strada regia bolognese, e corrisponde in comunità della Sambuca. — Composto di quarantasei ambienti distribuiti in quattro piani, e con più loggiato, galleria, forno, latrine e altre dipendenze di usi domestici, fonte isolata con acqua perenne., Dei suddetti terreni, in parte rivestiti di radi cerri, e con alcuni alberi d'alta cima ed acacie. — Confina: a settentrione, con Bonaiuti Domenico; a levante, con lo stradello che porta al torrente Limentra, con Niccolai, con Gaggioli; a mezzogiorno, con Borgognoni fratelli, Valdeseni Domenico, con termini e fossa in muramento; a ponente, con Petrucciani Bartolommeo, e Buonaiuti Domenico. — È distinto nel catasto con le particelle numeri 743, 746, 3044, 3045, 3047, 3048, 3050, 3051, 3052, 3054, 3056, 3171, 3172, 3176, 3177, 3179, 3180, 3181, 3182, 3186, 3187, 3329, 3330, 3331, 3332, 3333, 3334, 3335, sezione *A*.	3 2177	1 09 60	151 67	350 00	52 42	52 50	»	104 92	245 08	4456 00	»	4456 00	
34	*Comune di Sambuca.* — FABBRICATI DELL'EX DOGANA (affitto) situati nella piccola borgata di Lentula appartenente alla comunità di Sambuca e appezzamento in riva ed alla sinistra del fiume Limentra posto in comunità di Cantagallo. — Composto: 1° di un fabbricato a tre piani con dodici ambienti, oltre ad un piccolo portico con forno ed alle latrine. - 2° Di altro locale a due piani contenente due stanze e due stanzini. - 3° Di un piccolo appezzamento parte sassoso e parte coltivabile situato di contro ai locali della dogana, ma al di là del fiume. Il primo fabbricato in sezione *F* indicato con la particella 109 confina: a settentrione, collo stabile di Tonini Santi del fu Antonio; a levante, con passaggio comune; a mezzogiorno colla piazzetta della dogana; a ponente, con vicolo comune. - Il secondo locale in sezione *F* indicato colla particella 112 confina: a settentrione, mezzogiorno, levante, con lo stabile di Tonini Pietro; a ponente, con passaggio comune. - L'appezzamento situato in comunità di Cantagallo, sezione *A*, particella 123, confina: a settentrione e levante, coi beni di Tonini Giovanni; a mezzogiorno, torrente Limentra; a ponente, coi beni di Tonini Giuseppe mediante basso muriccio a secco. — È distinto nel catasto con le particelle n° 109, 112, *F*, comunità della Sambuca; e col n° 123, sezione *A*, in comunità di Cantagallo.	0 0672	0 02 29	26 98	36 00	9 25	5 40	»	14 65	21 35	355 18	»	355 18	Sono state detratte dal valore capitale le spese di straordinarie riparazioni in L. 33 00.
35	*Comune di Sambuca.* — EX DOGANA DI PONTE A TAVIANO (economia diretta) situata in comunità di Sambuca in vicinanza della strada reale di Pistoia, Bologna. — Composta: 1° di un fabbricato a due piani con dodici ambienti, oltre al forno, a due stanzini, ed alle latrine. - 2° Di un piccolo appezzamento ad orto adiacente al fabbricato della dogana — Confina: a settentrione, colla strada vecchia; a levante, colla strada che conduce a Badi; a mezzogiorno e ponente, colla proprietà di Bardi Raffaello. — È distinto nel catasto con le particelle numeri 63, 64, sezione *C*.	0 1057	0 03 60	21 79	60 00	7 47	9 00	»	16 47	43 53	791 45		791 45	
36	*Comune di Piteglio.* — EX DOGANA DI LANCIOLE (economia diretta) situata alla estremità meridionale della borgata dello stesso nome, appartenente alla comunità di Piteglio, composta di un fabbricato a tre piani con sei ambienti oltre la cantina e la latrina. — Confina: a settentrione colla strada della Porta; a levante, colla casa ed orto di proprietà Bartoli sacerdote Giovanni; a mezzogiorno, con vicoletto comune, oltre al quale orto proprio di Bartolommeo Turini; a ponente, con la strada pesciatina. — È distinto nel catasto con la particella n° 151, sezione *L*.	0 0144	0 00 49	7 48	50 00	1 87	7 50	»	9 37	40 63	458 73	»	458 73	Sono state detratte dal valor capitale le spese necessarie per i pronti restauri in L. 280 00.
37	*Comune di San Marcello.* — VASTO FABBRICATO PER LOCANDA E POSTA (affitto) detto *di San Marcello*, quale consiste in due stabili posti di fronte, lungo il piazzaletto che intramezza la via regia modenese, e corredati di terre dal lato di mezzogiorno della detta via, il tutto posto in comunità di San Marcello. — Composto: - di quarantacinque ambienti distibuiti in tre piani con più soffitte praticabili, androne con fonte perenne, terrazza scoperta ed altre dependenze di usi domestici. - Di quindici ambienti, che comprendono stalla, rimessa, fienile e locali di abitazione, con più, porticato sporgente sul piazzale predetto. - Di un appezzamento di terreno per gran parte arativo con diverse piante domestiche e boschive, tutte comprese nel valore fondiario. — Confina: a settentrione, con la vecchia strada di Gavinana, con Cini Giovanni e Domenico; a levante, con Cini Domenico, e Cini Bartolommeo; a mezzogiorno, con il fosso della Susina, e con Cini Bartolommeo; a ponente, con il detto fosso, con Cevaroli Giuseppe, Nucci Gregorio. — È distinto nel catasto con le particelle numeri 174, 175, 178, 179, 180, sezione *I* e numeri 75, 75², sezione *K*.	4 8135	1 63 96	246 02	610 00	68 90	91 50	»	160 40	449 60	8174 55	»	8174 55	
	CIRCONDARIO DI ROCCA SAN CASCIANO.													
38	*Comunità di Bagno.* — EX DOGANA DI FONTE PAOLINA (economia diretta) situata in comunità di Bagno in Romagna. Fabbricato avente sotterroneo, pian terreno e piano superiore e mezzanino abitabile, con quindici ambienti e forno munito di tettoia. — Confina: a ponente, tramontana e levante, coi beni di Fabbri Giuseppe; a mezzogiorno, con l'antica strada mulattiera di San Pietro in Bagno. — È distinto nel catasto con la particella n° 1025, sezione *P*	0 0612	0 02 09	31 60	60 00	11 72	9 00	»	20 72	39 28	480 00	»	480 00	Sono state detratte dal valor capitale le spese necessarie per i pronti restauri in L. 234 18.
39	*Comune di Galeata.* — EX DOGANA DI SANTA MARINA (economia diretta) posta in comunità di Galeata. Fabbricato a due piani con quattro ambienti ed un forno. — Confina: a levante, con stradelle; a mezzogiorno, ponente e tramontana, con i beni di Giorgi Luigi. — È distinto nel catasto con la particella n° 260, sezione *A*.	0 0240	0 00 82	7 06	30 00	2 29	4 50		6 79	23 21	340 00	»	340 00	Sono state detratte dal valor capitale le spese necessarie per i pronti restauri in L. 82 00.
40	*Comune di Santa Sofia.* — EX DOGANA DI SANTA SOFIA (affitto) situata nella comunità di detto nome lungo la strada che conduce al paese di Mortano. Fabbricato a tre piani con undici ambienti ossia stanze cucine e cantine, e più corte lastricata con luogo comodo. — Confina: a settentrione, con i beni del conte Gentili; a levante, con lo stabile Cresci Barducci, a mezzogiorno, con la strada di Mortano, a ponente, con lo stabile Cecchinetti Annunziata e Antonio nei Fabbri. — È distinto nel catasto con la particella 957, sezione *B*.	0 0173	0 01 61	56 61	150 00	18 31	22 50	»	40 81	109 19	1985 27	»	1985 27	

N° d'ordine	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	DATI DESUNTI DAL CATASTO — SUPERFICIE — Misura locale	SUPERFICIE — Ettari	RENDITA imponibile — Lire italiane	RENDITA LORDA ossia ammontare dei proventi annuali di ogni natura per la parte che tocca al Demanio dello Stato — Lire italiane	PESI CUI SONO SOGGETTI I BENI — Contribuzioni e sopraselli diversi che si pagano o si pagherebbero qualora lo stabile fosse posseduto da un privato — Lire italiane	Spese d'amministrazione di produzione e di manutenzione a carico del Demanio dello Stato — Lire italiane	Canoni od annualità che si corrispondono a particolari o ad enti morali — Lire italiane	TOTALE dei pesi che si devono detrarre dalla rendita lorda — Lire italiane	RENDITA NETTA — Lire italiane	VALORE venale attribuito allo stabile — Lire italiane	VALORE degli accessorii — Lire italiane	PREZZO di estimo che deve servir di base agl'incanti — Lire italiane	OSSERVAZIONI
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
			Ett. Are Cent.											
41	*Comune di Terra del Sole.* -- Ex Dogana di Terra del Sole (affitto) situata alla porta settentrionale del comune di questo nome. -- Composta: - 1° Del fabbricato a tre piani con grande atrio, ventiquattro stanze, tredici stanzini, nove anditi, sei cucine, una stalla, corridoio, portico con pozzo, grande terrazza con ballatoio che gira tutto il locale, spaziose cantine e soffitte. - 2° Di piccolo tratto di terreno a orto. — Confina: a tramontana, con i beni di Santoni Vincenzo mediante le mura del forte; a levante, con la rampa che porta sulle mura; a mezzogiorno, col piazzale della Porta Romana; a ponente, con altra rampa che porta sulle mura. -- È distinto nel catasto con le particelle n° 848, 852, 853, 854, 855, 1313, 1314 e parte del 1851 sezione *A*.	0 2673	0 09 10	120 00	300 00	32 82	45 00	»	77 82	222 18	3649 64	»	3649 64	Sono state detratte dal valore capitale le spese di straordinarie riparazioni in L. 390 00.
	CIRCONDARIO DI SAN MINIATO.													
42	*Comuni di Castelfranco di Sotto e Montopoli.* Molino del Callone (affitto) posto sul fiume Arno in comunità di Castelfranco di Sotto, e poderetto dipendente posto in comunità di Montopoli. L'opificio è animato dalle acque dell'Arno, elevasi sopra una spianata che sporge dalla ripa destra nel letto del fiume, e comprende 2 piani sotterranei, piano, mezzanino, e terrazze in alto. Esso si compone: Di loggiato che occupa tutta la strada di accesso allo stanzone di opificio con sei palmenti parte a ruote, parte a ritrecini per la macinazione dei cereali. Di stalla, stanzetti, locali per i registri dei meccanismi, scenderie e carceraio sotterraneo. Di tre sale, due salotti, quattordici camere, due cucine, dispensa, otto fra granai e magazzini. Di sette ambienti fra ricetti, anditi e stanzini, di scrittoio e di terrazza aperta, posta sopra il secondo piano. Della stanza dell'argano che inalza la cateratta del Callone, stanzetti annessi, e scale di comunicazione. Di un piccolo casotto isolato. Il poderetto posto sulla ripa sinistra dell'Arno, di fronte al fianco della pescaja, si compone: Di casetta a due piani situata sulle terre sopra indicate, detta del *Molino Vecchio*, composta di stalla, stanzetto del foraggio due stabbioli, cantina, tinaja, scala esterna, cucina, due stanze e camera. Di terreni arativi, alberati, vitati, con fossette e viottole erbate, il tutto compreso nell'affitto. — Confina il molino; a settentrione, in basso con il terrapieno oltre il loggiato, sopra con il casamento di Iempesti e Perodi, e per ogni altro lato con le attinenze del fiume Arno. Confina il poderetto: a settentrione, con le attinenze del fiume Arno; a levante e mezzogiorno, con Guicciardini conti Piero e Luigi; a ponente, con la via della Torre o della Nave oltre la quale Ridolfi marchese Lorenzo. — È distinto nel catasto con le particelle n° 240, sezione *I*, in comunità di Castelfranco di Sotto e 19, 20, 21, 22, 23, sezione *A*, della comunità di Montopoli. *Nota.* — Condizioni speciali per l'aggiudicazione del detto molino. 1° La pescaia o chiusa che traversa il corso dell'Arno, attestando da un lato alla fabbrica del molino, dall'altro alla ripa del poderetto dipendente, rimane nella esclusiva proprietà del Demanio. Esistendo essa unicamente in servizio del molino, è necessario che arrechi il minimo ostacolo possibile al libero transito pel fiume. A tale intento il liberatario assume l'obbligo perpetuo di mantenere in buono stato la cateratta del Callone e ordinghi per inalberarla, non che di aprire con sollecitudine e gratuitamente il detto Callone, e renderlo transitabile alle barche, ed altri oggetti galleggianti, che a seconda della corrente o controcorrente, occorra al pubblico di far transitare da una parte all'altra della Pescaja, in qualunque ora del giorno o della notte, ciò avvenga; - 2° Il ripristinamento e conservazione nello stato normale della detta pescaja, insieme a quello delle opere murarie immediate ove attesta, e delle competenti difese alle fondazioni, formano carico dell'aggiudicatario del molino, come altresì rimane a di lui carico l'onere di dovere alzare la cateratta del Callone, a norma di quanto fu di sopra indicato, non che di dovere ospitare occorrendo e previa retribuzione, gli agenti della pubblica amministrazione preposti alle ingerenze di polizia fluviatile. Per tutti questi carichi e secondo le respettive competenze, furono rilasciate a favore del liberatario, quote competenti del prezzo, siccome qui presso dicemmo, mentre il compenso per la manutenzione ordinaria dei fabbricati non sotterranei e dei meccanismi in consegna dell'affittuario con stima, era già stato dedotto nel determinare l'annua prestazione di affitto; - 3° L'aggiudicatario rimane obbligato a fare eseguire i lavori di straordinario restauro alla pescaja, e alle immediate opere murarie ove attesta nella prima estate dopo la liberazione, adottando tutti quei provvedimenti che valgono a porre le dette opere murarie in condizione normale. Ed appena trascorso un anno dalla esecuzione dei detti lavori, e quindi di anno in anno dovrà pure il liberatario fare eseguire i lavori di mantenimento alle suddette costruzioni, con sufficiente erogazione di spesa, e rendere adeguato conto della esatta esecuzione dei presi impegni alle persone dell'arte, incaricate dalle autorità competenti, di esaminare localmente se i lavori sieno stati nelle determinate epoche ed a regola d'arte eseguiti, onde procedere in caso di trasgressione a compiere i lavori medesimi per conto del liberatario di questo lotto 42, che aveva assunto l'obbligo di eseguirli. Tali precauzioni si reputano necessarie al doppio intento di assicurare la conservazione delle dette opere murarie e di eliminare il pericolo di guasti e dislocamenti di entità alla pescaja e opere dipendenti quali dislocamenti, nelle condizioni in cui quelle costruzioni attualmente si trovano, non potrebbero avvenire, che per colpa di omessi restauri straordinari e di trascurati susseguenti risarcimenti annuali e manutenzioni; 4° L'aggiudicatario oltre a divenire possessore degli utensili attrezzi e macchine che corredano il molino, in ordine a ciò che l'affittuario tiene in consegna per un valore tassativo, dovrà altresì ricevere liberamente e senza valutazione, anche quelli attrezzi e altri oggetti che fossero in consegna dell'affittuario medesimo, senza la specifica del corispondente valore; ritenendosi che in ogni caso il R. demanio resta estraneo ai conteggi con gli affittuari, sul più o meno di valore delle stime fisse.	2 9138	0 99 25	7032 33	9242 52	1465 31	2310 63		3775 94	5466 58	91790 75	3811 61	95602 36	Sono state detratte dal valore capitale le spese di straordinarie riparazioni in L. 3,790 00. Accessori che si vendono unitamente al fondo. Valore delle macchine e utensili in consegna dell'affittuario L. 3,811 61.

Dalla Direzione delle Tasse e del Demanio in Firenze

Lì 30 aprile 1866.

Il Direttore
V. CANTAMESSA.

Firenze, 28 aprile 1864.

Il Delegato del Ministro delle Finanze
ACHILLE APROSIO.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta